

- Emanuele Cisotti, Marco Giannino -

Android

Guida completa



 androidworld

Tutte le novità di Android Lollipop >>

Utilizzare uno smartwatch con Android Wear >>

Il Play Store e le migliori applicazioni da scaricare >>

Usare al meglio le app di Google >>



***pro**
DigitalLifeStyle

*pro
DigitalLifeStyle

Android

Guida completa

Emanuele Cisotti, Marco Giannino



Android | Guida completa

Autori: Emanuele Cisotti, Marco Giannino

Collana:

*pro
DigitalLifeStyle

Editor in Chief: Marco Aleotti

Progetto grafico: Roberta Venturieri

ISBN: 978-88-6895-174-0

Copyright © 2015 **LSWR Srl**

Via Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - www.edizionilswr.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2015 presso "Rotolito Lombarda" spa, Pioltello (MI)

Nessuna parte del presente libro può essere riprodotta, memorizzata in un sistema che ne permetta l'elaborazione, né trasmessa in qualsivoglia forma e con qualsivoglia mezzo elettronico o meccanico, né può essere fotocopiata, riprodotta o registrata altrimenti, senza previo consenso scritto dell'editore, tranne nel caso di brevi citazioni contenute in articoli di critica o recensioni.

La presente pubblicazione contiene le opinioni dell'autore e ha lo scopo di fornire informazioni precise e accurate. L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità in capo all'autore e/o all'editore per eventuali errori o inesattezze.

Nomi e marchi citati nel testo sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive aziende. L'autore detiene i diritti per tutte le fotografie, i testi e le illustrazioni che compongono questo libro, salvo quando diversamente indicato.

Sommario

INTRODUZIONE	7
1. PRIMI PASSI	9
Scelta di uno smartphone Android.....	9
Connettività dati a pagamento	15
Prima configurazione.....	15
Utilizzo dell'interfaccia.....	16
2. LA PARTE TELEFONICA.....	33
Fare e ricevere telefonate	33
Gestione dei contatti	39
Gestione SMS/MMS.....	48
3. PLAY STORE E GESTIONE DELLE APPLICAZIONI.....	55
Play Store, cos'è e come trovare le informazioni.....	55
Gestione e rimozione delle applicazioni.....	71
Collegare il telefono al PC (e trasferire i dati).....	76
4. PERSONALIZZAZIONE DELLO SMARTPHONE	79
Impostare uno sfondo (standard o live).....	79
Gestire le suonerie e le notifiche.....	84
Selezionare un MP3 come suoneria	88
Aggiungere nuove suonerie o nuove notifiche	88
Widget, cosa sono e come usarli	89
Personalizzazione con launcher alternativi	93
Cartelle.....	94
5. INTERNET E RETE.....	95
Chrome	95
Gmail	104
Usare il telefono come modem.....	114
Impostazioni avanzate	117
Hangout	118
Inbox.....	124

6.	MULTIMEDIA	129
	Bluetooth	129
	Fotocamera/videocamera	136
	Google Play Music	138
	Sveglia	141
	YouTube	143
	Galleria	145
7.	SOFTWARE GOOGLE.....	151
	Google Now	151
	Google Maps	157
	Calendario	167
	Google Drive.....	172
	Google+	174
	Google Keep	176
	Google Fit	178
	Telefono Hangout	179
	Google Opinion Rewards.....	180
	Google Traduttore	181
8.	ANDROID DA PC.....	183
	Play Store Web.....	183
	Gmail	190
	Google Calendar	193
	Google Drive.....	195
	Google+	196
9.	ALTRI SOFTWARE.....	199
	WhatsApp.....	199
	Facebook.....	201
	Twitter	204
	Dropbox	206
10.	SMARTWATCH.....	209
	Introduzione.....	209
	Prima configurazione.....	210
	Controlli del sistema.....	213
	Google Now	216
	Quadranti	219
	Impostazioni	220
	Applicazioni	222
	Altri smartwatch	225
	INDICE ANALITICO	229

Introduzione

Android è il sistema operativo per dispositivi mobili più diffuso al mondo. Nonostante sia nato da Google con lo scopo di offrire agli esigenti utenti di smartphone e tablet un sistema operativo facile e versatile, la sua caratteristica più importante è senza ombra di dubbio l'innata propensione alla personalizzazione.

La potenza di Android, infatti, risiede nella possibilità di adattarsi a miriadi di esigenze, mantenendo in ogni caso un'esperienza d'uso appagante e intuitiva.

A circa sei anni dal suo lancio, Android è sinonimo di smartphone e tablet semplici, ma di qualità, in grado di portare a termine tutte le operazioni richieste dall'utente in pochi passi e con il minimo sforzo.

Per quanto il sistema operativo possa risultare intuitivo, però, il numero di operazioni effettuabili con uno smartphone Android è talmente elevato che, per gli utenti meno esperti, potrà sicuramente giovare avere a disposizione una guida completa e che non dia nulla per scontato. La completezza di questo manuale è confermata anche dalla presenza di un'intera sezione dedicata agli smartwatch, a cui Google ha voluto fornire una versione dedicata di Android; non ci soffermeremo, dunque, solamente su smartphone e tablet, ma affronteremo assieme quelli che oramai sono un'estensione del nostro smartphone, i cosiddetti dispositivi "wearable" o "indossabili".

Inizieremo prendendo confidenza con i passi fondamentali dell'utilizzo di un terminale Android, ossia la comprensione del funzionamento generale e di ogni singolo tasto a disposizione.

L'analisi dell'utilizzo di Android proseguirà nel secondo capitolo: vedremo come effettuare e ricevere telefonate, ma anche come gestire i nostri contatti e la messaggistica in modo avanzato.

Il terzo capitolo, invece, ci introdurrà al meraviglioso mondo delle applicazioni: impareremo a conoscere il Play Store, a scaricare le app, a utilizzarle ed, eventualmente, anche a rimuoverle.

Nel quarto capitolo prenderemo in esame tutto ciò che concerne la personalizzazione dello smartphone, partendo dalle suonerie, proseguendo con gli sfondi e i widget e arrivando a scoprire i launcher alternativi, che daranno un aspetto unico al nostro dispositivo.

Come molti di voi sapranno, i dispositivi Android sono concepiti per essere connessi alla rete Internet 24 ore su 24; nel quinto capitolo approfondiremo il perché di questa necessità, andando a sviscerare tutti i servizi che rendono così utile il nostro dispositivo (browser, Gmail, Hangouts, condivisione rete ecc.) e che hanno bisogno di una connessione permanente alla rete.

Le caratteristiche multimediali del nostro smartphone verranno affrontate nel sesto capitolo, dove osserveremo da vicino la fotocamera, la videocamera, la gestione della musica, la galleria e quant'altro ci metta a disposizione Android a tale riguardo.

Il settimo capitolo ci introdurrà al mondo di Google; verranno, infatti, approfondite tutte le più famose applicazioni e i servizi che "bigG" ci fornisce gratuitamente e che riescono a facilitare il nostro vivere quotidiano.

Sapevate che è possibile interagire col nostro smartphone Android direttamente dal PC, ma senza collegarlo fisicamente con un cavo? Nell'ottavo capitolo vi mostreremo come farlo.

Il nono capitolo è una vera e propria estensione del terzo capitolo: se in precedenza abbiamo parlato in linea generale del Play Store e di come interagire con le sue applicazioni, ora porremo la lente d'ingrandimento su quelle che sono oggettivamente le applicazioni più diffuse su scala mondiale e che meritano un approfondimento.

Il decimo capitolo vi presenterà il mondo degli orologi smart. Abbiamo deciso di comprendere in questo capitolo una visione a 360° di questi dispositivi: andremo a descrivere, infatti, sia il concetto di smartwatch sia come utilizzare al meglio Android Wear; inoltre, abbiamo dedicato l'ultima parte del capitolo a una panoramica su tutte le tipologie di smartwatch presenti attualmente in commercio.

Un sentito ringraziamento a Marco Aleotti, per averci permesso di realizzare questo volume, e a Banzai Media, l'azienda proprietaria di AndroidWorld.it. Ringrazio di cuore Elisa per la pazienza e tutta la mia famiglia.

Primi passi

Android è un sistema operativo installato in dispositivi fisici con caratteristiche e funzioni diverse. In questo capitolo vi aiuteremo a scegliere il vostro smartphone e il tablet Android e a prendere confidenza con i comandi e le funzioni base del sistema.

Scelta di uno smartphone Android

Se, nei primi anni di vita di Android, la scelta di dispositivi era sicuramente limitata, oggi possiamo tranquillamente asserire che il parco dispositivi è molto più ampio e coperto da un gran numero di aziende differenti. Se, dal punto di vista puramente economico, questo è un bene, considerato che la concorrenza porta un abbassamento dei prezzi, d'altra parte questa vasta possibilità di scelta può creare un po' di confusione in chi sta cercando un nuovo smartphone, ancor di più in chi si trova nella situazione di acquistare il primo in assoluto.

È difficile consigliare uno specifico modello, considerata la rapida evoluzione tecnologica, ma ciò che possiamo fare è prendere in considerazione alcuni punti "chiave" e scegliere quali sono quelli che riteniamo più interessanti.

Tastiera fisica

Come vedremo in seguito, ogni smartphone Android ha un certo numero di tasti, ma lascia totale libertà al produttore del dispositivo di aggiungere tasti personalizzati o ancora di più intere tastiere fisiche.

NOTA

Per tasti fisici si intendono tasti la cui pressione genera un feedback dovuto alla pressione stessa; in pratica, i tasti che comunemente troviamo, per esempio, nelle tastiere dei PC.

A oggi purtroppo gli smartphone dotati di una tastiera fisica sono praticamente scomparsi, almeno nel panorama Android. Esistono ancora alcuni modelli con tastiera fisica, ma solitamente sono prodotti presentati molto tempo fa, oppure importati dall'estero, dove il tipo di mercato spinge le aziende a produrre ancora telefoni con questo tipo di tastiere. Scegliere la tastiera virtuale in luogo di quella fisica, dunque, è in realtà quasi obbligatorio. A chi è spaventato dall'assenza della tastiera fisica, consigliamo di non farsi troppo scoraggiare da questa soluzione e di dare una chance a questo nuovo metodo di digitazione. Se non vi doveste trovare a vostro agio con questa soluzione, esistono delle tastiere fisiche "esterne" da associare al vostro dispositivo tramite Bluetooth.

NOTA

La tastiera virtuale è una tastiera (solitamente dotata di tutti i tasti di una tastiera normale) che appare sui display dei telefoni "full-touchscreen"; essendo priva di feedback come i tasti fisici, spesso è dotata di una microvibrazione al tocco di ogni simbolo.

Display

Tutti gli smartphone Android sono dotati di schermo touchscreen ed è quindi molto importante scegliere uno schermo che sia il più congeniale possibile alle proprie esigenze. Le variabili sono solitamente due: la tipologia dello schermo e la dimensione. Ormai tutti gli schermi sono dotati di touchscreen capacitivi e non necessitano quindi di pennini per essere usati. Sconsigliamo quindi, a meno di esigenze particolari, l'acquisto di smartphone con schermo resistivo (che necessitano del pennino).

Gli schermi capacitivi spesso assumono nomi diversi quando vengono montati su dispositivi di aziende differenti: LCD, Super LCD, AMOLED, SuperAMOLED, Bravia e così via. Solitamente gli schermi più nuovi garantiscono maggiore luminosità e consumi più ridotti. È diventato quasi impossibile riuscire a scorgere fra questi reali differenze qualitative, almeno basandosi sulla sola tipologia del display. Per tanti anni gli schermi AMOLED (e SuperAMOLED) sono stati criticati perché caratterizzati da colori troppo accesi e dunque "falsati", ma oramai con le ultime versioni la differenza si è decisamente ridotta, almeno per quanto riguarda i dispositivi di fascia più alta.

Poiché non è quasi più possibile giudicare uno schermo “sulla carta”, il consiglio che possiamo darvi è di valutare di persona i display dei dispositivi in un negozio, prima di procedere all’acquisto. Gli unici fattori valutabili non di persona e decisamente importanti sono la presenza o meno della luminosità automatica (che farà buona parte del lavoro di regolazione al posto nostro), i livelli di luminosità massima (da utilizzare in caso di forte luce naturale) e minima (per le situazioni di buio totale).

NOTA

Gli schermi resistivi, nati per primi, funzionano grazie alla pressione del dito sullo schermo e per questo motivo sono compatibili con pennini e funzionano genericamente con qualsiasi oggetto appuntito. Questi schermi sono molto precisi, ma poco sensibili e molto fragili.

Gli schermi capacitivi sono, invece, dei display di nuova generazione che funzionano grazie all’elettrostaticità del dito. Funzionano solo con le dita (e con pennini particolari), ma sono molto più sensibili.

Le dimensioni di uno schermo touchscreen solitamente variano dai 3 ai 6 pollici (oltre questa dimensione si parla di tablet). La qualità degli schermi non è proporzionale alla loro dimensione, quindi non possiamo che consigliarvi di scegliere in base alle vostre esigenze personali di trasportabilità. In sintesi, il giusto compromesso è scegliere lo schermo più grande possibile ma che non vi arrechi disturbo nella “portabilità” quotidiana. Un’altra caratteristica molto interessante da considerare in un display è la sua risoluzione. Spesso ci si lascia confondere dalla dimensione del display, senza però tenere presente che ciò che conta realmente per una buona fedeltà d’immagine è la sua risoluzione.

Le risoluzioni utilizzate sui dispositivi Android sono molteplici: da 480 x 800 pixel sino ad arrivare al QHD (2560 x 1440 pixel), che è una risoluzione addirittura superiore a quella dei televisori Full HD. Bisogna tenere conto che, a parità di risoluzione, il display più piccolo avrà una densità di pixel maggiore e di conseguenza le immagini risulteranno più nitide su quest’ultimo. L’unico consiglio che possiamo dunque dare al riguardo è di evitare smartphone con risoluzione inferiore alla già citata 480 x 800 pixel. Infine, l’ultimo fattore da tenere presente per la scelta dei display è la resistenza: benché non sia una garanzia assoluta, alcuni tipi di display (fra tutti citiamo il Gorilla Glass) garantiscono una resistenza agli urti superiore agli altri.

Processore e RAM

Cercando di non entrare nei dettagli tecnici di questi due componenti, possiamo affermare che, quasi sempre, a potenza maggiore di processore e quantitativo di RAM

superiore corrisponde una maggiore fluidità e potenza di calcolo (e quindi velocità di esecuzione) del dispositivo. Anche qui non ci sono regole precise, la tecnologia avanza molto rapidamente ed è praticamente impossibile riuscire a definire in maniera assoluta quale sia il tipo di processore e il quantitativo di RAM giusto per un terminale.

Al giorno d'oggi, però, possiamo considerare obsoleti gli smartphone con un processore a singolo core e con una potenza di calcolo inferiore a 1,2 GHz. Bisogna però sottolineare che, con l'avanzare della tecnologia, i processori stanno migliorando le loro prestazioni a prescindere dalla frequenza e dal numero di core. Non è quindi scontato che un processore a otto core abbia prestazioni migliori di un processore a due core e che il suo consumo energetico sia superiore o inferiore.

Chi vuole andare sul sicuro, e non ha grandi conoscenze in merito, deve tenere conto che i processori prodotti da Qualcomm, Intel e NVIDIA sono solitamente quelli che garantiscono migliori prestazioni. In particolare, i processori di NVIDIA, a scapito (a volte) delle prestazioni generali, sono senza ombra di dubbio i migliori per chi cerca un dispositivo per dedicarsi al "mobile gaming".

Fotocamera

Il numero di megapixel di una fotocamera non basta per decretare la buona qualità di una fotocamera. Il consiglio che diamo è di cercare sempre qualche esempio scattato con lo smartphone di nostro interesse su Internet e valutare con i nostri occhi. Per quanto riguarda la possibilità di effettuare video, sono già molti gli smartphone che permettono di registrare video in Full HD, arrivando addirittura alla risoluzione 4K, anche se quest'ultimo tipo di tecnologia è ancora troppo poco diffusa per essere considerata un punto decisamente a favore per uno smartphone piuttosto che per un altro.

NOTA

Con 4K solitamente si indica la risoluzione Ultra HD, utilizzata su alcuni nuovi televisori ad altissima risoluzione.

Sicuramente alcune aziende sono più attente alla qualità delle fotocamere (come Sony e Samsung), ma non vi è una regola assoluta, ed è per questo che consigliamo sempre di controllare gli scatti registrati dai vari terminali (<http://www.androidworld.it/schede>).

Una menzione va giustamente fatta alle nuove tecnologie che stanno sbocciando ultimamente, come le doppie fotocamere o la presenza del flash anche sulla fotocamera frontale. Se siete amanti degli autoscatti, vi consigliamo di approfondire la ricerca su terminali con queste innovazioni.

Versione di Android

Una cosa da chiarire per chi proviene da altri sistemi operativi mobili (come iOS o Windows Phone) è che il rilascio di una nuova versione di Android da parte di Google non garantisce automaticamente una versione aggiornata del sistema per il proprio smartphone o tablet. Quello che dobbiamo sapere è che sul nostro dispositivo (a meno che non si tratti di un Nexus) non è installata una versione “pura” di Android, quanto piuttosto una versione di Android modificata dal produttore del dispositivo, che cerca di personalizzare l’esperienza di utilizzo dei suoi terminali secondo una filosofia proprietaria. Per tale motivo, a seguito del rilascio di una nuova versione di Android, il produttore del terminale dovrà prima adattarla alla propria “filosofia” e in seguito rilasciarla sui dispositivi dei suoi clienti. Tale processo è molto lungo e necessita di diversi mesi di sviluppo da parte delle aziende produttrici, che, però, non sempre prendono in considerazione la possibilità di fornire una versione aggiornata del sistema operativo per tutti i loro prodotti (raramente uno smartphone subisce più di un aggiornamento di versione nella sua vita).

Il consiglio è quindi di scegliere uno smartphone con una versione del sistema già abbastanza aggiornata; al giorno d’oggi questo si traduce nell’evitare l’acquisto di smartphone con una versione di Android inferiore alla 4.4 “KitKat” (l’ultima versione di Android al momento di andare in stampa è la 5.1 “Lollipop”).

Aggiornamenti di Android

Come abbiamo già accennato, la questione relativa agli aggiornamenti dei dispositivi Android è sicuramente “scottante”. L’unico modo per assicurarsi degli aggiornamenti in modo abbastanza rapido è quella di procurarsi uno smartphone o un tablet a marchio Nexus, in quanto in questi casi gli aggiornamenti sono garantiti direttamente da Google. Per gli smartphone segnaliamo Nexus 6 (o il precedente Nexus 5), mentre per i tablet si parla di Nexus 9.

Spesso anche gli smartphone con interfaccia stock sono quelli aggiornati rapidamente (come gli smartphone Motorola), ma anche questa non è una regola sempre valida, visto che versioni stock del sistema sono spesso installate in smartphone di marche meno raccomandabili in termini di aggiornamenti.

NOTA

Si parla di interfaccia stock quando Android non viene quasi minimamente alterato da modifiche estetiche da parte del produttore.

Prezzo

Il prezzo è ovviamente un fattore determinante per l'acquisto di uno smartphone Android. È buona norma attendere almeno un mese dall'uscita di un telefono prima di acquistarlo: solitamente dopo qualche tempo il prezzo di lancio viene limato e soprattutto le grandi catene di elettronica iniziano a promuovere eventuali sconti.

Anche gli operatori telefonici spesso presentano ottime offerte per vendere gli smartphone abbinati a dei piani contrattuali, in genere di durata variabile tra i 12 e i 30 mesi, ma è sempre bene valutare i costi attentamente. A volte è meglio pagare uno smartphone a prezzo pieno piuttosto che scegliere un'offerta telefonica non adatta a noi pur di risparmiare sul prezzo del dispositivo.

È consigliabile inoltre non lasciarsi tentare da prezzi troppo vantaggiosi. Cercando di risparmiare a tutti i costi si rischia di acquistare dispositivi obsoleti o, eventualmente, prodotti provenienti da piccole aziende asiatiche che applicano il loro brand su prodotti di scarsa qualità. Questo rischio si corre principalmente con l'acquisto tramite Internet, dove spesso alcuni smartphone vengono addirittura clonati per somigliare alle versioni degli smartphone più famosi. In questo specifico caso è meglio fare affidamento a negozi online di fama collaudata.

Altri fattori: connettività, batteria e sensori

Tutti gli smartphone Android hanno degli standard minimi di connettività: WiFi, GPS (per la navigazione satellitare), Bluetooth e supporto alle reti ad alta velocità degli operatori telefonici (UMTS/HSPA).

Le uniche varianti riguardano versioni diverse degli standard (come WiFi-ac o Bluetooth 4.1), ma solitamente sono scelte non particolarmente importanti per l'utente medio.

Anche la batteria purtroppo ha un'importanza relativa. Spesso, a causa dei grandi schermi di questi dispositivi e della connessione Internet sempre attiva, difficilmente si riesce a superare la giornata lavorativa con una sola carica. È molto importante non prendere sottogamba questo fattore; qualora il nostro utilizzo dello smartphone sia molto intenso, è consigliato dotarsi di un caricabatteria da auto per chi si sposta più frequentemente. Negli ultimi anni, comunque, sembra che la situazione stia lentamente cambiando, considerato che sono sempre più i dispositivi che non necessitano di una seconda carica durante la giornata di utilizzo. Ancora una volta, è bene documentarsi su Internet a riguardo prima di effettuare l'acquisto (<http://www.androidworld.it/recensioni/>).

Molto interessante è anche la questione dei sensori: benché l'assenza di uno o più sensori non pregiudichi l'utilizzo dello smartphone, sappiate che questi sono utilizzati nelle applicazioni più curiose e particolari. Solitamente solo gli smartphone più eco-

nomici non dispongono di questi sensori (come, per esempio, quello di luminosità o di prossimità); se volete godervi Android al 100%, quindi, non conviene risparmiare oggi sui sensori, perché potreste pentirvene in futuro.

Tra le tecnologie più recenti infine segnaliamo come alcuni smartphone siano dotati del lettore di impronte digitali (per lo sblocco del terminale) o di sensori ancora più particolari, come il sensore di battito cardiaco, la cui presenza potrebbe oggi risultare superflua, ma che potrebbe trovare campi di applicazione molto più vantaggiosi in futuro.

Connettività dati a pagamento

La questione della connettività dati a pagamento è una delle questioni più “scottanti” per chi passa per la prima volta nel mondo degli smartphone e in particolare in quello Android. Stiamo parlando delle “offerte dati” dei vari operatori italiani, che permettono di connettersi “illimitatamente” alla rete Internet tramite il proprio telefono. Molti utenti non ritengono necessaria questa funzione, decidendo di connettersi solo via WiFi o una tantum tramite il proprio operatore.

A nostro parere questo tipo di approccio è errato ed è contro la filosofia stessa dello smartphone Android, un sistema operativo studiato per essere sempre connesso alla rete (always-on).

Non siete infatti voi a necessitare della connessione in ogni istante, ma è il telefono Android che per funzionare a dovere necessita di questa possibilità, quasi come fosse linfa vitale, insieme alla batteria.

Sebbene il telefono funzioni discretamente anche senza connessione dati, vi accorgete presto che molte delle funzioni in questo caso saranno limitate, se non del tutto assenti. Per fortuna gli operatori includono in quasi tutte le loro offerte una certa quantità di dati, in modo che chiunque, senza spendere una fortuna, possa godere a pieno delle potenzialità dello smartphone. Prendete in considerazione però sempre accuratamente di quanti “dati” avete a disposizione, tenendo monitorato il consumo all’interno del vostro smartphone alla voce **Impostazioni > Utilizzo dati**.

Prima configurazione

Alla prima accensione di ogni smartphone e tablet Android, viene richiesta la configurazione per poter accedere ai servizi di Google, oltre alla conferma di alcune impostazioni. I differenti produttori spesso propongono di sincronizzare il telefono anche con gli account proprietari dell’azienda stessa. Un esempio sono GALAXY APPS di Samsung e Backup HTC di HTC.

Il primo passo da seguire durante la prima configurazione solitamente è quello di selezionare la lingua scorrendo fra quelle disponibili e poi premere sulla freccia in avanti per proseguire. Subito dopo, ci viene chiesto se vogliamo creare un account Google o utilizzarne uno già in nostro possesso.

Tutti questi passi presuppongono che ci sia già connessione a Internet, indipendentemente dal fatto che la connessione sia determinata tramite rete dati dell'operatore o una rete Wi-Fi. Nel caso che il telefono non si fosse connesso automaticamente alla rete del vostro operatore, vi verrà chiesto di connettervi a una rete Wi-Fi. Se doveste incontrare delle difficoltà, vi consigliamo di seguire i passi contenuti nel capitolo sulla connettività di questo manuale.

In base alla versione del sistema operativo e al modello di telefono, ci verrà chiesto se desideriamo condividere la nostra posizione con Google (verrà in ogni caso mantenuta la privacy sulla nostra posizione, i dati in questione verranno utilizzati anonimamente principalmente per il traffico autostradale) e se effettuare un backup delle applicazioni (che verranno ripristinate qualora dovessimo cambiare il nostro smartphone).

Nel caso avessimo deciso di saltare questa configurazione iniziale, sarà sempre possibile riprenderla dal menu **Impostazioni** > **Account** nella sezione Personali.

Utilizzo dell'interfaccia

Controlli e tasti di un telefono Android

I telefoni Android sono principalmente telefoni touchscreen, ma il sistema è progettato per poter essere fruibile di alcune funzioni anche senza interagire con lo schermo touch. I tasti fisici, di cui abbiamo già parlato e che possiamo trovare su un telefono Android, sono:

Tasto Back - Permette di tornare alla schermata precedente rispetto all'applicazione in cui ci troviamo. Se la schermata in cui ci dovessimo trovare è quella principale dell'applicazione, il tasto **Back** ci farà tornare alla Home del nostro smartphone.

Tasto Home - In qualsiasi situazione ci dovessimo trovare, ci farà tornare direttamente alla Home dello smartphone. Tenendolo premuto, solitamente si avvia Google Now. Nel caso di tasto **Home** virtuale, per avviare Google Now è necessario tener premuto e poi scorrere verso l'alto.

Tasto Multitasking - Questo tasto mostra tutte le applicazioni aperte, dalla più recente alla più vecchia.

Tasto menu - Questo tasto è a volte presente sui telefoni più vecchi al posto del tasto **Multitasking**. Nella Home e nelle applicazioni che lo supportano permette di accedere a funzioni aggiuntive e impostazioni.

Tasto Camera (fotocamera) – Permette di avviare il software per scattare foto e quindi di scattare la foto. Viene posto solitamente sul lato destro del telefono per richiamare, una volta posto il telefono in orizzontale, il tasto di scatto delle normali fotocamere. Sono pochi i produttori a integrare purtroppo questo comodo tasto.

Tasti Volume – Permettono di regolare il volume della suoneria del dispositivo. Durante la telefonata regolano il volume della conversazione.

NOTA

Non si fa particolare distinzione fra smartphone che hanno i tasti sopraccitati fisici (ovvero premibili fisicamente), oppure touch (sempre fuori dallo schermo) o integrati nello schermo, in quanto il funzionamento è comunque identico.

Il tasto Menu

Come specificato nel paragrafo precedente, il tasto **Menu** è stato oramai sostituito da quello del multitasking. Il tasto **Menu** lo troviamo quindi in alto a destra sullo schermo nelle nuove applicazioni, sotto forma di tre punti allineati in verticale. Nella stesura di questo manuale, quando parleremo di **Menu** ci riferiremo a questi tre puntini.

Uso del touchscreen

Tocco – Un singolo tocco in un punto dello schermo equivarrà a una conferma. Un tocco su un tasto equivale a quello che su un PC è il clic del mouse.

Tocco e pressione prolungata – Premere e tenere premuto con il dito senza muoverlo. Serve in molte situazioni per aprire menu contestuali o agire sugli oggetti che stiamo premendo. Si deve continuare a premere fino a quando il menu di nostro interesse non si aprirà. Se a una pressione prolungata non dovesse aprirsi nessun menu, significherà che a quella voce non è stata associata nessuna funzione aggiuntiva.

Trascinare – Premere e continuare a premere per un attimo senza muovere il dito, trascinare quindi via il dito verso l'obiettivo. Spesso questa funzione serve a spostare gli oggetti, come per esempio spostare un'icona sullo schermo.

Trascinare o scorrere – Scorrere rapidamente il dito su uno schermo può servire a scorrere una lista o gli appuntamenti di un calendario.

Trascinare da sinistra – Merita attenzione il trascinamento dal bordo esterno sinistro verso destra. Spesso questo gesto apre i menu contestuali delle applicazioni. La stessa operazione si può fare premendo la relativa icona in alto a sinistra.

Trascinare con due dita – Solitamente trascinare con due dita (verso il basso) espande dei menu, fornendo informazioni aggiuntive. Provate con una notifica di una email.

Doppio tocco - In molte situazioni un rapido doppio tocco serve a fare uno zoom nel punto toccato. Può funzionare, per esempio, in Google Maps o nel browser.

Pinch - Il pinch (pizzico) si fa ponendo due dita sullo schermo, allontanandole o avvicinandole. In alcune situazioni (come browser o Google Maps) serve a fare zoom in e out sulla pagina.

Accensione, spegnimento e blocco del telefono

Solitamente il tasto di accensione è posto sul bordo superiore o sul bordo destro (raramente sinistro) del telefono. L'accensione può richiedere anche qualche minuto, comunque giustificabile se pensiamo che abbiamo tra le mani un vero e proprio computer. Una volta che il dispositivo sarà acceso, avremo la possibilità di "bloccare lo schermo" premendo una sola volta lo stesso tasto dedicato all'accensione. Lo schermo si spegnerà del tutto e l'unico modo per sapere se il telefono è ancora acceso sarà quello di premere nuovamente il tasto di accensione per far illuminare lo schermo, a meno che il dispositivo non sia dotato di LED di stato.

NOTA

Il LED di stato solitamente è posizionato nella parte alta del dispositivo e si illuminerà a intermittenza (e anche di vari colori) per notificare email non lette, telefonate perse o qualsiasi altra notifica generata da qualsiasi applicazione.

Alcuni smartphone, specialmente quelli con schermo AMOLED, hanno una funzione che mostra lo stato del telefono sullo schermo in bianco e nero. Solitamente è possibile gestire questa funzionalità in **Impostazioni > Display** sotto la voce Dispositivo.

Nella situazione di stand-by (ovvero di blocco) il telefono sarà comunque acceso, pronto a ricevere telefonate, mail e notifiche. Per questo motivo, la batteria continuerà ovviamente a scaricarsi, anche se in modo minore.

Una volta riaccesso lo schermo, basterà scorrere il dito verso l'alto e avremo di nuovo accesso al nostro telefono.

Per spegnere definitivamente il telefono è necessario, a telefono sbloccato, tenere premuto il tasto di accensione a lungo, fino a quanto non apparirà sullo schermo un menu in cui dovremo selezionare la voce **Spegni**.

Schermata Home e Launcher delle applicazioni

Nella grande maggioranza dei telefoni cellulari, dopo aver sbloccato il telefono appare una schermata principale e alla successiva pressione di un ulteriore tasto ci troviamo davanti la lista di tutte le applicazioni presenti nel telefono (in un comune cellulare, per esempio: rubrica, calendario, agenda, impostazioni ecc.). Anche su Android è sta-

ta scelta questa soluzione, ma è stata notevolmente migliorata e arricchita di tante nuove funzionalità.

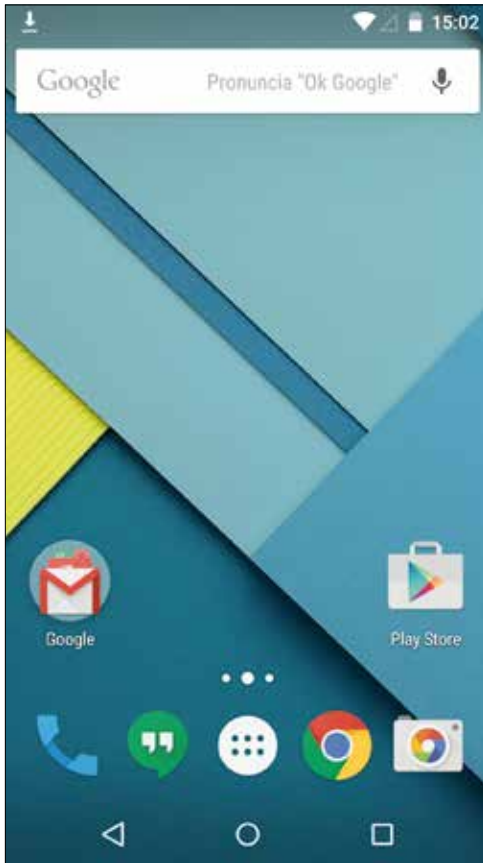


Figura 1.1 - Home di default di Android 5.1.

Prima di continuare, sarà utile definire alcuni termini che verranno utilizzati spesso nel corso di questo manuale:

Home - le schermate principali (di numero variabile) in cui posizionare vari componenti a piacere, di cui è possibile modificare lo sfondo e che sono mostrate quando sblocciamo il telefono.

Drawer - possiamo definirlo genericamente come la lista delle applicazioni installate nel telefono in ordine alfabetico.

Dockbar (o dock) - è presente nella Home ed è posizionata nella parte bassa. Contiene centralmente il pulsante per aprire il drawer e altre icone personalizzabili.

Launcher - componente che racchiude Home, drawer e dockbar.

Mentre il drawer contiene una semplice lista delle applicazioni installate, la dock e specialmente la Home possono essere personalizzate a piacimento, cosa che approfondiremo nei prossimi capitoli.

Quello che è importante sapere è che il numero di pagine di cui è composta la Home sarà in numero proporzionale alle icone presenti sulla Home stessa. Se cerchiamo di aggiungere alla singola pagina della Home più contenuti di quanto questa possa accettare, otterremo come conseguenza la creazione di una nuova pagina. Se utilizziamo un dispositivo Nexus infine (o con launcher Google Now Launcher) scorrendo verso sinistra della nostra Home attiveremo Google Now.

NOTA

Google Now Launcher è l'interfaccia standard di Google. Per chi avesse un'interfaccia personalizzata è comunque possibile installarla dal Play Store seguendo le istruzioni che troverete nel capitolo relativo.

Notifiche e barra delle notifiche

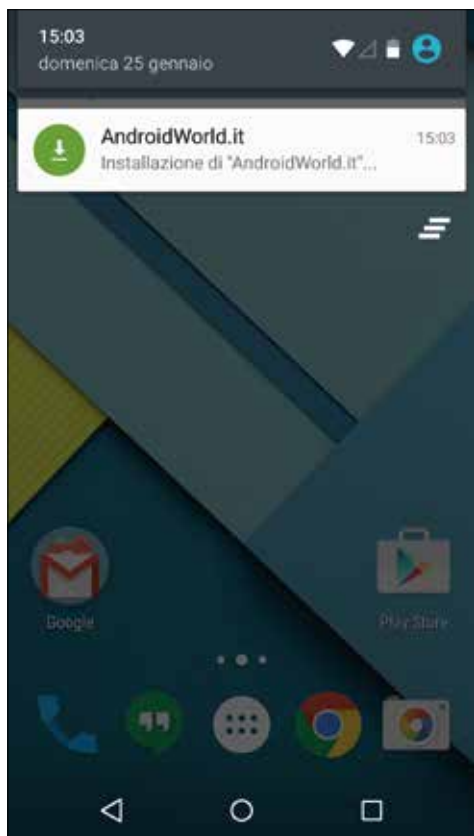


Figura 1.2 - Barra delle notifiche.

Abbiamo parlato di launcher ma non abbiamo ancora parlato della barra delle notifiche, che ci accompagnerà nell'uso quotidiano del nostro smartphone.

La barra delle notifiche è la barra orizzontale (nera solitamente, trasparente da Android 4.4 e che riprende il colore dell'applicazione aperta da Android 5.1) posizionata nella parte superiore dello smartphone che mostra l'ora corrente, il segnale, il livello di batteria e ulteriori informazioni che approfondiremo successivamente.

Sulla parte destra di questa barra troviamo le notifiche di sistema che non possono essere rimosse o modificate e con cui non possiamo interagire: orario, segnale, connettività, Wi-Fi, stato della suoneria.

Nella parte sinistra troviamo invece tutte le notifiche che permettono un certo tipo di interazione. Troveranno spazio in questa parte della barra delle notifiche, per esempio, gli SMS non letti, le telefonate perse, i prossimi appuntamenti ed eventuali altre notifiche gestite da applicazioni che sarà possibile aggiungere in seguito.

Aprire la barra delle notifiche

La barra delle notifiche, quando non è utilizzata, è chiusa nella parte superiore del display e visualizza solamente le icone relative alla connettività, al livello della batteria e l'orario. È possibile espanderla per interagire con le notifiche aggiuntive.

Per aprire la barra delle notifiche trasciniamola verso il basso come una tendina.

Interagire con le notifiche

Una volta aperta la barra delle notifiche, sarà possibile interagire con queste ultime semplicemente premendoci sopra. Per esempio, premendo sull'anteprima di un SMS si aprirà l'applicazione dedicata alla messaggistica, mentre premendo su un appuntamento si aprirà l'agenda con l'appuntamento illustrato per esteso. Scorrendo con due dita verso il basso, invece, la notifica si espanderà (se il tipo di notifica lo permette) e mostrerà anche dei tasti aggiuntivi contestuali alla notifica; potrete, per esempio, rispondere rapidamente a un SMS ricevuto.

Rimuovere le notifiche

Per cancellare tutte le notifiche basta premere sul pulsante **Cancella tutto** rappresentato da tre piccole linee orizzontali. Questo pulsante apparirà solamente in presenza di notifiche e permetterà di cancellare tutte le notifiche presenti. Attenzione, cancellare la notifica non "azzererà", per esempio, il contatore di "Nuovo messaggio" non letto o di "Chiamate perse".

Alcune notifiche (dette permanenti) non possono essere rimosse premendo **Cancella tutto**; in tal caso, l'unica soluzione è premere su di essa ed eseguire l'operazione richiesta dalla notifica stessa.

Chiudere la barra delle notifiche

Possiamo trascinare nuovamente la barra verso l'alto "afferrandola" col dito nel punto più basso, oppure è sufficiente premere il tasto **Back** del nostro dispositivo.

Cambiare la priorità di una notifica

Tenendo premuto su di una notifica si accederà a un nuovo menu che ci permetterà di impostare se una notifica debba essere definita prioritaria o meno. Per farlo, dopo aver premuto per qualche secondo sulla notifica in questione, premere sulla **i**. Da qui, potremo scegliere **Blocca**, per non mostrare più notifiche da questa app, oppure **Priorità** per far sì che queste notifiche vengano mostrate anche in modalità priorità, di cui parleremo a breve. Potrete modificare successivamente queste impostazioni dal menu **Impostazioni > Audio e notifiche > Notifiche app** e scegliere l'app di cui si vogliono cambiare le impostazioni.

NOTA

Funzionalità disponibile solo da Android 5.0.

Modalità Priorità e Nessuna notifica

Premendo i tasti del volume del telefono è possibile variare la priorità di ricezione delle notifiche. Selezionando **Tutte** ci troviamo nella modalità più classica, in cui tutte le notifiche ci vengono segnalate. Selezionando **Priorità** otterremo che ci vengano segnalate solo le notifiche che abbiamo impostato come prioritarie, mentre selezionando **Nessuna** imporremo al sistema di non segnalare alcunché. Per inciso, le notifiche verranno sempre visualizzate nella barra delle notifiche, ciò su cui stiamo operando è la segnalazione acustica o vibrazione che accompagna le notifiche.

Quando è impostata la modalità **Priorità** o **Nessuna**, verrà visualizzata una piccola stella in alto a destra, che ci confermerà che ci troviamo in tale stato. Infine, avremo anche la possibilità di attivare questa modalità solo per un certo intervallo di tempo, dopo il quale la modalità tornerà di nuovo in **Tutte**.

NOTA

Funzionalità disponibile solo da Android 5.0.